



COMITES – WELLINGTON
Competenza Territoriale della Nuova Zelanda,
Cook Islands, Niue, Samoa, Tonga, Tuvalu,
Kiribati e Marshall Islands
Sede legale: c/o Barristers.Comm
Christopher Griggs, Barrister, Level 7
Legal House, 101 Lambton Quay, DX 22510, PO
Box 5577, Wellington 6145
Corrispondenza: 44 Kiwi Road, Pt Chevalier,
Auckland 1022
Indirizzo email: info@comitesnz.com
Sito: www.comitesnz.com

Auckland, 10 novembre 2015

Alla cortese attenzione dell'Ambasciatore d'Italia in Wellington, Carmelo Barbarello

Gentile Ambasciatore Barbarello,

Per E-mail
(carmelo.barbareлло@esteri.it)

Soggetto: Sicurezza Italiani con Visti Turistici / Vacanze Lavoro e Residenti in Nuova Zelanda

E' stato portato all'attenzione del Com.It.Es il tema della sicurezza dei cittadini italiani che si trovano seppur brevemente in Nuova Zelanda per turismo o per vacanze lavoro. Come dettagliato nell'allegato, la concittadina Dottoressa Viviana Zanetti ha offerto alcune proposte alle quali il Com.It.Es non è in posizione di dare risposta. Si ritiene infatti che questo tema sia essenzialmente di competenza dell'Ambasciata, come asserisce d'altronde la stessa Zanetti:

"Il Ministero degli Esteri ci comunica che l'assistenza ai connazionali e la protezione degli interessi italiani all'estero in caso di emergenza rappresentano una delle funzioni essenziali e caratterizzanti delle Rappresentanze Diplomatiche. In caso di emergenze che coinvolgono connazionali all'estero, il responsabile a livello operativo della gestione della crisi è l'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri in Italia, mentre all'estero, il responsabile della gestione dell'emergenza è la Rappresentanza Diplomatica (Ambasciata), che tuttavia agisce dietro istruzioni provenienti dall'Unità di Crisi e ne costituisce "il braccio operativo"."

Tuttavia, è buona norma essere informati, per parte nostra, sui meccanismi in atto per l'assistenza dei connazionali in caso di emergenza. Durante il Festival Italiano ad Auckland, ad esempio, alcuni cittadini italiani ci hanno avvicinato presso lo stand del Com.It.Es riferendoci la loro preoccupazione per il fatto che, in caso di necessità o di disastro naturale, non fosse chiaro specialmente nel caso dei giovani viaggiatori italiani, chi contattare di persona e con chi si potesse comunicare in italiano, dato che al numero dell'Ambasciata risponde spesso la segreteria telefonica. Ci sono stati riferiti aneddoti di ragazzi aggrediti per un telefonino, o coinvolti in qualche spiacevole situazione di notte nel centro di Auckland. Il Console onorario Magaraggia ne ha soccorso uno di persona, portandogli all'ospedale le cose necessarie per la notte. Ma con l'aumento dei giovani viaggiatori, esistono delle prassi più strutturate in caso di emergenza, che offrano soccorso e supporto psicologico ai concittadini in stato di choc? Saremmo grati di ricevere delucidazioni in merito.

La proposta portata alla nostra attenzione dalla Dottoressa Zanetti sulle procedure riguardanti la sicurezza ed eventuali iniziative di supporto dev'essere, a nostro parere, seriamente considerato dall'Ambasciata non solo per i cittadini italiani brevemente in Nuova Zelanda ma



COMITES – WELLINGTON
Competenza Territoriale della Nuova Zelanda,
Cook Islands, Niue, Samoa, Tonga, Tuvalu,
Kiribati e Marshall Islands
Sede legale: c/o Barristers.Comm
Christopher Griggs, Barrister, Level 7
Legal House, 101 Lambton Quay, DX 22510, PO
Box 5577, Wellington 6145
Corrispondenza: 44 Kiwi Road, Pt Chevalier,
Auckland 1022
Indirizzo email: info@comitesnz.com
Sito: www.comitesnz.com

pure per i cittadini italiani qui' residenti in caso di disastri naturali, come nell'occasione dei terremoti a Christchurch, o d'altra emergenza. Essendo una realta' che l'Ambasciata non possa avere liste complete e contatti aggiornati se non tutti i concittadini sono adempienti da questo punto di vista, proponiamo inoltre all'Ambasciata di ribadire nel suo sito l'importanza dell'essere non solo iscritti sul vostro registro ma pure di aggiornare i contatti.

Segnaliamo inoltre all'Ambasciata, in caso potesse tornare utile in questo contesto, che il Com.It.Es ha ricevuto richieste da esperti professionisti italiani qualificati in assistenza psicologica e psicoterapeutica che intendono offrire i loro servizi agli italiani in Nuova Zelanda in momenti di bisogno. Sarebbe infatti di grande aiuto poter confidare i propri problemi nella lingua madre ad un psicologo che condivida la cultura dell'interessato ed allo stesso tempo conosca la Nuova Zelanda, le caratteristiche sociali e psicologiche del paese e dei suoi abitanti.

Rimaniamo in attesa di una Sua risposta.

Distinti saluti

Il presidente

Sandro Aduso

Allegato

CC Agenzie Consolari in NZ (per e-mail):
Auckland: auckland.onorario@esteri.it
Christchurch: tmayer@inet.net.nz
Dunedin: sergio@londonst.co.nz

Proposta di progetto: Emergenze e visitatori temporanei in *working holiday*.

Viaggiare richiede sempre un briciolo di accortezza.

Esistono paesi teoricamente sicuri dove, improvvisamente, ti trovi in mezzo ad avvenimenti che possono mettere in pericolo la tua incolumità fisica e ci sono paesi dove il turista costituisce il bersaglio preferenziale per attacchi terroristici, rapimenti a sfondo economico o per rivendicazioni politiche.

Le crisi internazionali capitano, così come i *golpe*, le rivolte, le Primavere. A volte sono avvenimenti improvvisi, imprevedibili, altre volte tra i primi segnali e l'apice dell'emergenza possono passare molti mesi, durante i quali i viaggi turistici, sebbene sconsigliati, possono continuare.

Similmente, capitano le catastrofi naturali: tifoni tropicali, alluvioni, nevicate eccezionali, frane e smottamenti. E anche qui, talvolta sono largamente preannunciate, specie se il rischio idrogeologico è alto, altre volte avvengono all'improvviso. Soprattutto se si tratta di paesi pericolosamente adagiati su faglie oceaniche, margini intraplacca, zone subduzione e archi vulcanici, dove l'eruzione di un vulcano o una scossa di terremoto di magnitudo non trascurabile sono semplicemente una questione di "quando" ma non di "se".

[La Nuova Zelanda è uno di questi posti](#) (v. la scheda paese dal sito di Viaggiare Sicuri).

Per ogni viaggio, quindi, sarebbe buona norma registrarne i dati, il tragitto e le tappe sul sito "[Dove siamo nel mondo](#)". Dovrebbe essere un riflesso automatico: "*parto, dunque mi registro*".

Eppure, ho molti dubbi che per la maggior parte dei casi questo avvenga. Sollecitati poi sul gruppo *facebook Italiani in Nuova Zelanda*, molti giovani in *working holiday* nemmeno sapevano cosa fosse il sito della Farnesina.

Ma perché il Com.It.Es. neozelandese dovrebbe occuparsi specificatamente di questo problema?

Perché, pur essendo - quello della sicurezza in viaggio - un problema generale, a mio avviso esso assume una portata differente per la Nuova Zelanda se consideriamo che, diversamente dagli altri paesi del mondo, **la terra dei Kiwi è uno dei quattro paesi al mondo** (insieme solo ad Australia, Canada e Corea, v. Allegato 1) **con cui l'Italia ha sottoscritto un programma di *working holiday*.**

Un programma assai fortunato se consideriamo che nell'arco degli ultimi quindici anni il numero di italiani tra i 18 e i trent'anni partiti per un'esperienza di vacanza-lavoro è aumentato in maniera esponenziale: dalle poche decine del primo anno all'oltre il migliaio dell'ultimo biennio (v. Allegato 2).

Solo nell'anno tra il 2013 e il 2014, sono stati rilasciati 1614 *Working Holiday Visa*: potenzialmente 1614 giovani italiani che, dopo essere sbarcati da qualche parte in Nuova Zelanda, si spostano a seconda dei loro interessi, delle opportunità lavorative e della compagnia. Per dodici mesi sono presenti sul territorio kiwi senza che sia possibile "tracciarli" ufficialmente. Come sapere, quindi, chi trova ad esempio a Christchurch qualora si verificasse un altro terremoto? Oppure ad Auckland in occasione di un tornado tropicale?

Considerata quindi condizione geologica della Nuova Zelanda, tenendo bene in mente i due improvvisi terremoti del Canterbury di 5 anni fa (settembre 2010) e valutato il numero considerevole di giovani italiani che ogni anno vengono in *working holiday* in questa nazione, credo che sia naturale interrogarsi sulle procedure di soccorso nelle emergenze che sono operative per gli italiani da questa parte del mondo.

Il Ministero degli Esteri ci comunica che *l'assistenza ai connazionali e la protezione degli interessi italiani all'estero in caso di emergenza rappresentano una delle funzioni essenziali e caratterizzanti delle Rappresentanze Diplomatiche. In caso di emergenze che coinvolgono connazionali all'estero, il responsabile a livello operativo della gestione della crisi è l'Unità di Crisi del Ministero degli Affari Esteri in Italia, mentre all'estero, il responsabile della gestione dell'emergenza è la Rappresentanza Diplomatica (Ambasciata), che tuttavia agisce dietro istruzioni provenienti dall'Unità di Crisi e ne costituisce "il braccio operativo".*

In generale, la Rappresentanza diplomatica competente ha gioco facile nel contattare quegli italiani coinvolti nel disastro - condividendo consigli o istruzioni particolari - qualora questi siano iscritti all'AIRE, dal momento che siamo tutti obbligati a comunicare i nostri dati e recapiti.

Qual è, invece, la procedura per contattare ed appurare il reale coinvolgimento nell'emergenza dei connazionali presenti solo temporaneamente sul territorio colpito?

A parte sapere in quale aeroporto internazionale il giovane italiano è sbarcato, a parte la tabella di marcia dichiarata sul sito *DoveSiamoNelMondo* (quando dichiarata), come è possibile per la Rappresentanza diplomatica avere – immediatamente dopo un disastro – un chiaro prospetto degli italiani coinvolti?

A distanza di alcune ore, saranno probabilmente i genitori o i parenti ad allertare l’Ambasciata chiedendo rassicurazioni. Se le linee telefoniche sono ancora funzionanti, saranno gli stessi interessati – probabilmente – a farsi vivi con l’ambasciata. Ma sappiamo bene che, in qualunque tipo emergenza, la tempestività è spesso un fattore determinante.





Quali potrebbero essere le opzioni?

Le opzioni possono andare da quella più complessa, ovvero la realizzazione di una *app* semplice e pratica, installabile su uno *smatphone* o su un *tablet*, con cui aggiornare la propria tabella di marcia e comunicare gli spostamenti all’Ambasciata, ad una più semplice e meramente informativa. Si potrebbe, infatti, predisporre un *file* agile e schematico in cui ricordare l’importanza del sito *DoveSiamoNelMondo* ed inserire alcune informazioni essenziali (tipo: numeri di telefono, consigli generali, siti di riferimento). Questo file potrebbe essere caricato automaticamente, di *default*, nelle pagine personali generate dal sito dell’Immigrazione per quei giovani a cui viene concesso il visto di vacanza-lavoro. Ovviamente, questa seconda opzione necessiterebbe del consenso e della partecipazione del governo neozelandese.

Per quanto riguarda la *app*, in realtà il sito DoveSiamoNelMondo ne ha sviluppata una che però è in fase di test dal 2012! Se si prova a scaricarla dalla Nuova Zelanda risulta non essere disponibile per questo paese.



Allegato 1: Temporary Work Destinations For Italian Citizens

Country	Some Temporary Work Destinations Available To Citizens Of Italy
Australia 	Australia Currently Has A Working Holiday Visa Available To Italian Citizens Aged Between 18 and 30 Years Permitting Those Eligible To Stay In Australia For Up To 12 Months.
Canada 	International Experience Canada Enables Citizens Of Italy Between The Ages Of 18 And 35 Years Old To Stay In Canada For Up To One Year
NZ 	New Zealand Currently Has A Working Holiday Scheme Available To Italian Citizens Aged Between 18 and 30 Years Permitting Those Eligible To Stay In New Zealand For Up To 12 Months
S. Korea 	South Korea Currently Has A Working Holiday Scheme Available To Italian Citizens Aged Between 18 and 30 Years Permitting Those Eligible To Stay In South Korea For Up To 12 Months.

Allegato 2: Number of Working Holiday Scheme approvals, 1997/98-2013/14

Scheme	1997/98	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	% change 2012/13 to 2013/14
Argentina					78	143	370	802	972	999	1.001	1.089	1.013	1.035	1.001	1.000	0%	
Austria															102	100	-2%	
Belgium							94	208	176	217	203	224	264	318	292	377	29%	
Brazil												301	307	301	306	310	3%	
Canada	194	284	451	515	899	1.071	1.155	1.474	1.536	1.462	1.724	1.620	1.759	1.477	1.695	1.806	7%	

